

Il presidente della Regione contesta l'atteggiamento della commissaria per la bonifica in merito al nodo discariche

Oliverio: «Belli ci dica cosa vuole fare»

Le critiche emerse nell'audizione davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta sui rifiuti

Virgilio Squillace

La pubblicazione agli atti della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti del resoconto stenografico della seduta n. 143 dell'8 febbraio 2017 evidenzia in audizione l'atteggiamento critico del governatore Mario Oliverio sull'attività della commissaria straordinaria delegata per gli interventi di bonifica Elisabetta Belli. Davanti ai parlamentari della Commissione presieduta dall'on. Alessandro Bratti, il governatore Oliverio puntualizza che la realizzazione della bonifica

Il 9 febbraio scorso la Belli ha chiesto che la sua audizione proseguisse in seduta segreta

deve essere in piena armonia con le politiche ambientali della Regione Calabria, prima fra tutte l'obiettivo discariche zero: «La scelta forte di discariche zero va nella direzione, non solo di non autorizzare nuove discariche, ma anche di ridurre drasticamente quello che viene definito "turismo dei rifiuti"». Oliverio contesta alla Belli:

«Mi sembra opportuno chiarire che i soggetti pubblici interessati alla bonifica del Sin sono il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, la Regione, la provincia e il comune di Crotona. Il soggetto privato interessato è Syndial». «Purtroppo - lamenta Oliverio - anche in questo caso, siamo in piena confusione di ruoli, in quanto la commissaria, senza coinvolgere le istituzioni (sicuramente non la Regione), avvia incontri con forze sociali e associazioni non riconosciute».

Il presidente della giunta regionale osserva: «Allo stesso modo, mi sembra improprio utilizzare strumentalmente la terminologia tecnica per lasciare intendere che la messa in sicurezza permanente non sia un intervento di bonifica, mentre lo è solo il conferimento nelle discariche esterne, al contrario di quanto stabilito dal decreto legislativo n. 152 del 2006, titolo V eccetera». Oliverio si dice preoccupato per la piega che sta prendendo la vicenda: «Al tavolo tecnico del 12 ottobre 2016 la Regione ha dichiarato, attraverso il suo assessore all'ambiente, che "il Piano regionale dei rifiuti ha bloccato la realizzazione della discarica di Giammiglione" e ha sottoli-



Elisabetta Belli. La commissaria per la bonifica



Mario Oliverio. Il presidente della Regione

neato che è stato avviato un percorso condiviso con Syndial per la risoluzione della bonifica delle discariche fronte mare e delle aree industriali». «Nel corso della riunione, la commissaria Belli ha dichiarato: "Si ritiene utile che Syndial illustri lo studio di fattibilità". Di conseguenza, il rappresentante di Syndial ha presentato gli

elaborati, spiegando la bonifica complessiva delle aree di competenza, che prevede in sintesi: la rimozione dei materiali presenti nelle aree, il loro trattamento e il successivo abbancamento in due aree di confinamento permanente, che saranno realizzate in conformità alla vigente normativa». «Tutto ciò - contesta Oliverio - appa-

re in contrasto con quanto successivamente dichiarato dalla commissaria Belli nell'audizione del 20 ottobre 2016 rispondendo alla precisa domanda del presidente Bratti, che riprendo testualmente dal resoconto: "Quindi non vi è stato presentato nessun progetto?". La commissaria ha affermato: "Assolutamente no"». Alla do-

manda dell'on. Laura Puppato, che citando la dottoressa Belli, rileva che manca la valutazione di impatto ambientale, che è una competenza della Regione Calabria, il governatore Oliverio risponde: «La Regione su quale progetto dovrebbe pronunciare la valutazione di impatto ambientale, se Syndial non è nelle condizio-

ni di poter avanzare un progetto? È proprio su questo che c'è una discussione». E ribadisce: «Syndial ha avanzato un'ipotesi progettuale, sulla quale praticamente la commissaria ritiene di pronunciare un disaccordo. Belli ci dica cosa vuole. La Regione è contro le discariche. La Regione non permetterà che si aprano altre discariche».

Laura Puppato insiste: «Se dal punto di vista progettuale ciò che è stato proposto evita la creazione di una nuova discarica, la cosa sembra facilmente risolvibile. Se, invece, quella discarica risulta indispensabile, come ci diceva anche il sindaco di Crotona, in relazione, per esempio, allo spostamento di quantitativi importanti di terreno inquinato, allora il problema cade lì». E, dunque, Oliverio: «Noi riteniamo che ci siano tecnologie che consentano di evitare il ricorso alla discarica o comunque di evitarlo nella dimensione che si propone, così come è stato fatto in altri siti e in altri Paesi in Europa». Interventata in Commissione il giorno successivo, 9 febbraio 2017, la commissaria per la bonifica Elisabetta Belli ha chiesto e ottenuto che l'audizione proseguisse in seduta segreta. ◀